



NAVE OCEANICS



Durante la seconda crisi petrolifera degli anni ottanta, non trovando imbarco presso la Telemar o la Sirm, grazie ad un marittimo della mia zona, riuscì ad imbarcare su una nave da crociera della Pacific Shipping Co. con sede a S.Francisco, ma armatore tedesco ed agenzia presso una traversa di via XX Settembre a Genova. Imbarcai come terzo RT su una H24 che faceva crociera prevalentemente Messico/sud America. Nome della nave Oceanics (oceani), nome ricorrente per una miriade di navi, di bandiera panamense. La SRT era gestita dalla Sait. L'equipaggio era prevalentemente nicaraguense. La parte cucina esclusivamente italiana visto il successo che riscuoteva allora presso i crocieristi americani. Molti erano i cuochi reduci delle varie società di navigazione italiane tagliati fuori dai nostri pax nazionali, altri erano fuggiti dalla gestione Ligabue perché non potevano più gestire loro al meglio le provviste della cambusa.

Il primo RT o capoposto era anziano e un po fuori di "casa", era sempre al tavolo comando dalla colazione fino alla cena, in genere non c'era mai. Stazione radio con doppia consolle due tx Conqueror IT (T110), due rx Apollo, un tx principale esclusivamente per le onde medie telegrafica, come da normative americane che volevano che sui pax ci fosse doppia SRT e tx OM separato. A bordo c'era la Telex onde corte e quella satellitare. La telex OC era composta dal ricevitore della Itt-mMckey 3020 e un tx Itt-1400A con sintetizzatore esterno. In principio questo tx americano era nato canalizzato, poi fecero la famosa scatoletta nera esterna dove si impostavano le ultime quattro cifre per una risoluzione a 100Hz, che andava a sostituire la quarziera ma non il generatore di banda, che doveva essere posizionato a parte. Riguardo sempre la srt la cosa che ricordo maggiormente era un grosso quadro contenente molti interruttori magnetotermici di varie dimensioni per le alimentazioni agli apparati radio e con le fonti di alimentazioni principali e di emergenza.

Alcuni di questi stotz erano colorati, verde che non era un'utenza essenziale e quindi scattava nel black-out, mentre quelli di color

rosso erano sempre inseriti, alimentavano il satellitare, un tx Om , un tx OC, i VHF. L'intercom ordini di manovra e generale di raccolta al murder, era in SRT come lo smistatore della radiotelefonica a diffusione per l'ascolto BCST dei notiziari o della musica nelle cabine o nei saloni. Ma l'apparato era gestito da un terzo ufficiale di coperta. Ricordo benissimo che la società che gestiva la BCST di VOA, Voice of America aveva installato a bordo un apparato che riceveva solo VOA e selezionava il canale o la gamma dove meglio era la ricezione del segnale. Questo per chi non è pratico di radiodiffusione, ogni segnale AM ha circa una decina di canali sottaudio dove vengono trasmesse informazioni di gestione. Ad esempio la famosa RDS o i cambi di stazione sui ricevitori automatici in FM avviene per canali audio che noi non ascoltiamo ma che invece l'rx dotato di opportuni filtri audio demodula e seleziona quanto viene ricevuto.

Così era anche il funzionamento di questa scatola chiusa della VOA. Una sera il primo Rt venne in SRT, verso il mio fine turno guardia e accese il tx OM (500KHz) per comunicare con una nave della stessa compagnia che secondo lui era nei pressi della nostra posizione nave. Sia io che il collega, si andava con il bug

elettronico. Egli tiro' fuori da sotto la consolle il tasto verticale, uno di quelli con il coperchio. Si mise a regolarlo svitando o avvitando la ghiera che apriva il coperchio copri tasto e faceva le classiche vvv . Dopo un po che stava a provare per regolare il tasto dice "stasera devo essere troppo stanco, non riesco a regolare nemmeno il tasto". Ed uscì dalla SRT. Secondo me non era stanchezza ma era un po' bevuto, o non aveva mai usato quel tasto o non sapeva veramente che quella era la ghiera di tenuta del coperchio, o lo faceva apposta. Una cosa un po' strana che faceva l' RT capoposto era quello di spedire i telegrammi dei passeggeri, non con la qualifica P (telegramma privato con prioritá di consegna veloce) ma come radiolettere (radiotelegramma senza urgenza di consegna).

Logicamente il secondo costava la metà del primo. La quota di differenza la intascava direttamente lui, come moneta sonante. Il passeggero non veniva a vedere la contabilità'.

Le poste americane, per le navi, avevano concordato che per diminuire il traffico ed aumentare la velocità di consegna, la parola "cari saluti" si trasmetteva solo con la lettera A, mentre per altre parole convenzionali tipo buon compleanno, felicitazioni etc. etc. vi

erano delle altre lettere. Così, un telegramma di 15 parole diventava un radiotelegramma di 5 lettere. Ricordo che quando egli sbarco', si fece subito trasbordare su un'altra nave, segno che oltre che ad essere solo era proprio partito. Il nuovo RT capoposto secondo me la telegrafia non l'aveva mai fatta, faceva solo le telex e la contabilità a pieno ritmo, oltre che essere quotidianamente alla tavola comando, ma almento in SRT lavorava. Non faceva quasi mai la fonia SSB, perché parlava spagnolo (o non ne aveva voglia o era un po a corto dell'inglese, e si sa chi sta zitto o sa o non vuol far sapere che non sa).



Durante l'imbarco cambiarono le telex tradizionali con quelle della magnavox dotate di monitor a CRT e tastiera tipo computer e stampante esterna, con floppy disk esterno tipo Mx-2400. Una delle vecchie telex con relativo modem fu risistemata su una delle due consolle con un tx Conqueror e un rx Apollo. La telefonia satellitare e la telex avevano avuto un grosso improvement proprio dal 1980 al 1985, dopo di che rimase esclusivamente il satellite per arrivare quindi a GMDSS attuale. Con le nuove telex ed il programma Lotus, in una settimana si riuscì a convertire la

contabilita' nave da manuale a computirizzata visto che ad ogni novita' c'e' prima una specie di repulsione e poi l' abbuffamento all'inverosimile utilizzo. Il principale usufruttore era diventato il direttore di crociera che prima attaccato sempre al radiotelefono SSB, ora, capendo che le cose rimanevano scritte e anche su sistema floppy disk poteva farsi i suoi back-up per il suo pc IBM del suo ufficio.

Nelle due consolle per passare le telefonate nelle cabine passeggeri di prima e seconda classe, avevamo una centralina telefonica della Marconi Co Ltd, dove si poteva agire sull'amplificazione BF audio sia in uscita che in entrata, asservito ad un eccezionale soppressore di interferenza sempre della Marconi Marine per il duplex, in quanto quella esistente della ITT mackey era in disuso perche' non adeguata ai tempi. Parlando ogni tanto con i colleghi della Costa crociera e della Lauro, loro dicevano che avevano consolle della Hagenuk (il famoso msk2000) con la stessa centralina ed in piu' della Marconi avevano il ricevitore Pacific o il Dancom R-203. Tutte le navi da crociera avevano la doppia consolle, uno vuoi per normativa ed uno pratico. in quanto la rottura di un apparato, scombinava tutta la ripartizione del TFC radio. Tanti fatti si

potrebbero raccontare delle pax, ma una in particolare mi ricordo bene.

Venne a telefonare una signora americana che disse: "siete sicuri che nessuno mi ascolta mentre telefono e di quello che dico?", io risposi no, e' tutto criptato. Povera signora chissa' se avra' mai saputo che quando apriva la bocca, sospiri compresi, era ascoltata da tutto il mondo !. Ora i Pax, da tre operatori RT, hanno un radioelettronico di TLC che gestisce due consolle GMDSS e una marea di moduli Motorola dei vari sistemi satellitari, con le antenne passive multistrato, cosi da arrivare a 20 e piu' telefonate in contemporanea per sistema. E' ovvio che con 3000 o piu' passeggeri a bordo il sistema di comunicazione sat piu' internet etc. etc. devono essere piu' che funzionali, incluso il sat dedicato alla musica e quello dedicato esclusivamente alla ricezione dei programmi televisivi a selezione singola, per ogni televisore installato a bordo e collegato alla rete di ricezione , come avere la tv via cavo a casa. Noi Si navigava ancora con la ricezione della stampa a macchina da scrivere con cliche' per la mini tipografia di bordo, adesso la stampa arriva direttamente via satellite dalle redazioni dei giornali in formato A2, come se lo si comprasse in

edicola.

E' tutto un altro modo di vivere sia come personale imbarcato sia come passeggeri croceristi. Prima c'era la qualita', ora c'e' la quantita' e la tecnologia. Gli ufficiali di coperta non sanno piu' usare il sestante e quelli di macchina basta che uno dei dieci monitor di automazione si spenga che tutto va in crisi. Sul "pax" dove ero imbarcato, malgrado era una motonave degli anni settanta ammodernata, il silenzio era imperante, su quelle nuove assordante. E' come un' hotel-discooteca-sala bar-sala piano etc. tutto insieme, navi dove non c'e riposo ne' per i croceristi tanto meno per l'equipaggio, dove l'ottonaio e' continuamente chiamato a dritta e a manca per il ripristino delle varie otturazioni.

di Adolfo Brochetelli - IK1DQW

IK1DQW
